



CIRILLO

Dicembre 2013

Numero 7

Webzine

Buon

2014

a tutti



Καλά Χριστούγεννα



# SOMMARIO

Pag 3 Un **Ottimo** Natale *Oliva*



Pag 4 **Il Regalo che vorrei** de Brasi



Pag 5 **Strenna Natalizia** *Menna*



Pag 6 **Un artista tra noi** *Menna & Corvino*

Pag 8 Caro **Babbo N**atale *Martino*



*e inoltre...*

Cinema

Libri

TV serial

Musica...



# Un ottimo Natale

*Non ho voglia di tuffarmi in un gomitollo di strade / Ho tanta stanchezza sulle spalle / Lasciatemi così come una cosa posata in un angolo e dimenticata / Qui non si sente altro che il caldo buono / Sto con le quattro capriole di fumo del focolare”*

**Difficile descrivere** meglio il senso di malinconico del Natale; la poesia “Natale” di Ungaretti è stata turbino dell'incertezza è, forse, ancora più grave ai si brancolava nell'incertezza per l'assenza di no- sulle rive dell'Isonzo, ma adesso il senso di do- dal cortocircuito comunicativo a cui siamo reale, ma ciò non vale a dare a ciascuno un futuro. Natale di crisi, Natale di crisi, è una ma cos'è la crisi? È un fatto solo economico? mento della cultura e dell'impegno: si spalle almeno certi simboli evidenti di lasciato dietro di sé cumuli di macerie di San Martino del Carso. Che valore ha Italia? Ragazzi e, soprattutto, ragazze dell'impegno e della competenza, op- cazione, del tutto e subito? Noi rispon- gnanoci in tal senso in una battaglia non può che essere positiva, nono- l'auspicio di Natale di una professo- a testa alta questo titolo: che la base della politica e dell'eco- figura dell'intellettuale, quello dendo la TV si possano vedere si, come Pasolini che intervi- *Comizi d'amore* nel 1963 sull'o- rendiamo conto di quanto dietro?), e non ciarpame e elevati a sistema culturale e nuova generazione si te salva chi scrive, una battuta colta di si chiede se i suoi provare un simile godi- lettuale; che la **koino-** chi regge le nostri sorti possa, finalmente, di- un ricordo. La società di cultura, ma svago, scrisse Han- il compito di riappropriarci della cultura e dunque il vero, leopardiano valore della che natalizie: solidarietà e difesa reci- chismo e dell'ignoranza. E dun- **Natale.** (Prof.ssa Rossella Oliva)

smarrimento che coglie un po' tutti in occasio- scritta nel 1916, nel buio della guerra, ma il nostri giorni: nei primi anni del secolo scorso tizie sul futuro, sui propri cari dispersi loroza incertezza non è certo alleviato sottoposti. Sappiamo tutto in tempo barlume di certezza o di speranza nel litania che si ripete ossessivamente: La crisi del nostro Paese è lo svil- può auspicare di essersi gettati alle tale svilimento, ma essi hanno ancor più dolorosi di quelli reali la cultura nel nostro tempo, in comprenderanno il valore posti alla logica della mercifi- diamo dalle cattedre, impe- quotidiana; la nostra risposta stante tutto. Ecco, dunque, ressa, che ancora pronuncia cultura divenga di nuovo nomia, che torni di moda la impegnato; che accen- interviste a poeti famo- stava Ungaretti a mosessualità (ci siamo tornati in- macellerie umane politico; che la salvi, come si sen- quando sorride a una collega ma alunni sapranno mento intel- **nia kakòn** di di popolo ventare solo massa non vuole nah Arendt: nostro è di non essere più “massa”. Ecco solidarietà, oltre le sterili retori- proca dal dilagare del pressappo- que, inevitabilmente, **Buon**



**Come ogni** anno, anche questo si avvia alla sua conclusione. Siamo giunti a Dicembre e qualcuno avrà sicuramente detto che "il tempo è volato" o che "sembrava proprio ieri"; qualcun'altro, magari, desidera che questo mese passi più in fretta possibile. Probabilmente perchè, anche se inconsciamente, giunti alla soglia di questi ultimi trentuno giorni dell'anno tutti tiriamo un po' le somme: abbiamo ripensamenti in questo 2013 quasi concluso? Cosa vorremmo cambiare? Cosa porteremo con noi per sempre? Qual è il più bel regalo che vorremmo ricevere da "lui" sotto l'albero?

Se avessi un Babbo Natale personale, un uomo grande e grosso pronto ad esaudire la mia richiesta natalizia, sarei, forse, un po' titubante. Sono diverse le cose che desidererei per questo Natale e quando parlo di cose, non mi riferisco ad oggetti materiali; siamo tutti bravi a fare liste con quelli: un Ipod, un cellulare, una borsa, dei libri. Sarebbe troppo semplice, troppo superficiale, troppo poco introspettivo. E allora, quale sarebbe il mio regalo?

Per un breve secondo ho pensato di voler vedere cancellati tutti i rimpianti che quest'anno porta con sé, tutte le volte in cui una frase è iniziata con un "e se avessi detto...?" "E se avessi fatto...?"; ma, alla fine, anche i rimpianti insegnano, fortificano, permettono di riflettere di più, di non commettere (o almeno tentare di non commettere) gli stessi errori due volte.



Il regalo più bello sarebbe, per me, che il tempo si fermasse. Qui e ora. Poter avere diciott'anni per sempre. Poter avere sempre la spensieratezza di quest'età, poter dire "quando sarò grande" e fare in modo che quest'esser grande rimanga lontano ancora per un po'. Un'idea forse un po' troppo romantica, troppo infantile, eppure che non mi abbandona mai.

Ma il tempo non si ferma e gli attimi della nostra esistenza ci scorrono davanti veloci, quasi impalpabili. Perciò, dopotutto, c'è un'altra cosa che spero questo Natale (e questa vita) mi porti: la consapevolezza. La coscienza che il dono più bello - perdonate il cliché - l'abbiamo ricevuto nel momento in cui abbiamo visto la luce; che ogni scelta non va presa con leggerezza, perché ci cambia, anche se non ce ne accorgiamo, e mai, mai più, potremo tornare a come eravamo prima di averla compiuta.

Sarebbe davvero bello crescere rimanendo bambini. E forse questo è possibile, forse questo dipende solo da noi, da quanto ci impegniamo per non dimenticare che il mondo, a volte, va guardato da una prospettiva più semplice, ma non per questo meno importante.

Questo è il regalo che vorrei per me stessa e l'augurio che rivolgo a tutti voi.

*(Valentina de Brasi, III I)*

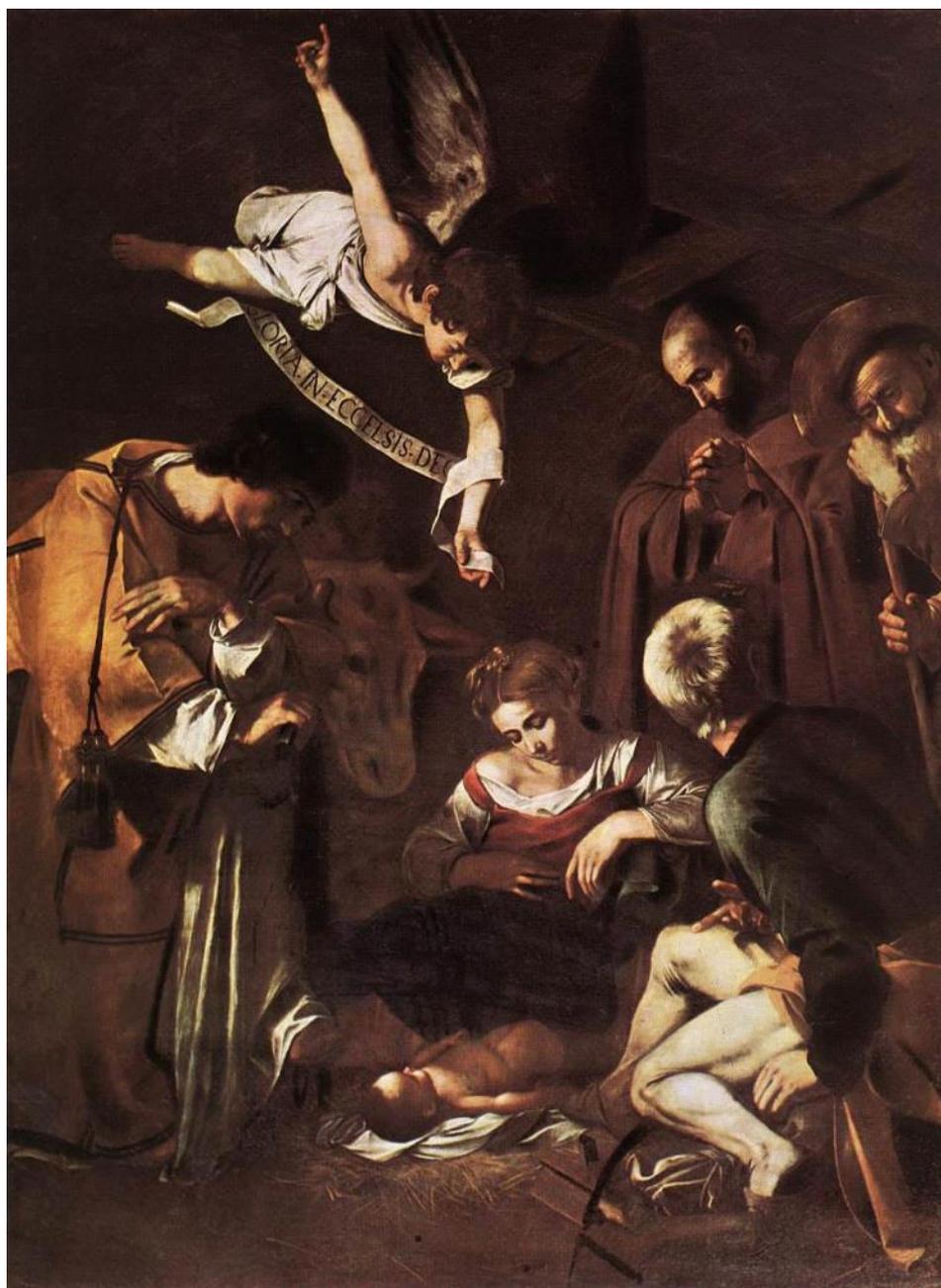
# Strenna natalizia

La bellissima opera di Caravaggio è nota col nome “Natività con i Santi Lorenzo e Francesco d’Assisi” o più semplicemente “Natività di Palermo” perché ivi fu accolta. L’opera fu commissionata nel 1609 dalla Compagnia dei Bardigli e dei Cordiglieri per l’oratorio di San Lorenzo, dove fu esposta fino al 1969 quando fu trafugata su commissione dalla mafia (l’ennesimo danno della malavita organizzata). Questa combinazione insolita dei personaggi, ovvero la presenza dei Santi Lorenzo e Francesco (vissuti in tempi diversi) si spiega con il fatto che in seguito l’oratorio fu affidato ai frati del vicino convento di san Francesco che avevano il compito di seppellire i poveri del quartiere Kalsa con l’impegno di diffondere il culto dei due santi. I presenti sono disposti in circolo e nei loro atteggiamenti prevale lo stupore seguito dalla contemplazione per quella nascita tanto antica quanto straordinaria e sempre capace di rinnovarsi. Cristo entra nella storia di ogni uomo, di un tempo come di oggi. A tutti si rinnova la frase consolatoria: “Non temete, ...oggi per voi è nato il Salvatore”. Caravaggio, come nelle altre sue opere, assume come modelli personaggi del popolo. Sono i semplici, dunque, che accolgono la nascita di Gesù. Vogliamo provare anche noi a fare spazio nel nostro tempo per accogliere il Salvatore, fermarci e stupirci nella contemplazione del Mistero dell’Incarnazione. Il taglio fotografico dell’opera del Caravaggio sembra volerci invitare ad entrare nella composizione, a far parte della scena. In quest’atmosfera magica che unisce i cuori trepidanti nell’attesa dell’evento, il mio pensiero va all’intera comunità del Liceo Classico

“Cirillo”: auguro a tutti un **Natale Sereno e un felice Anno Nuovo.**

(prof. Carmelo Menna)

N  
A  
T  
I  
V  
I  
T  
À  
D  
I  
P  
A  
L  
E  
R  
M



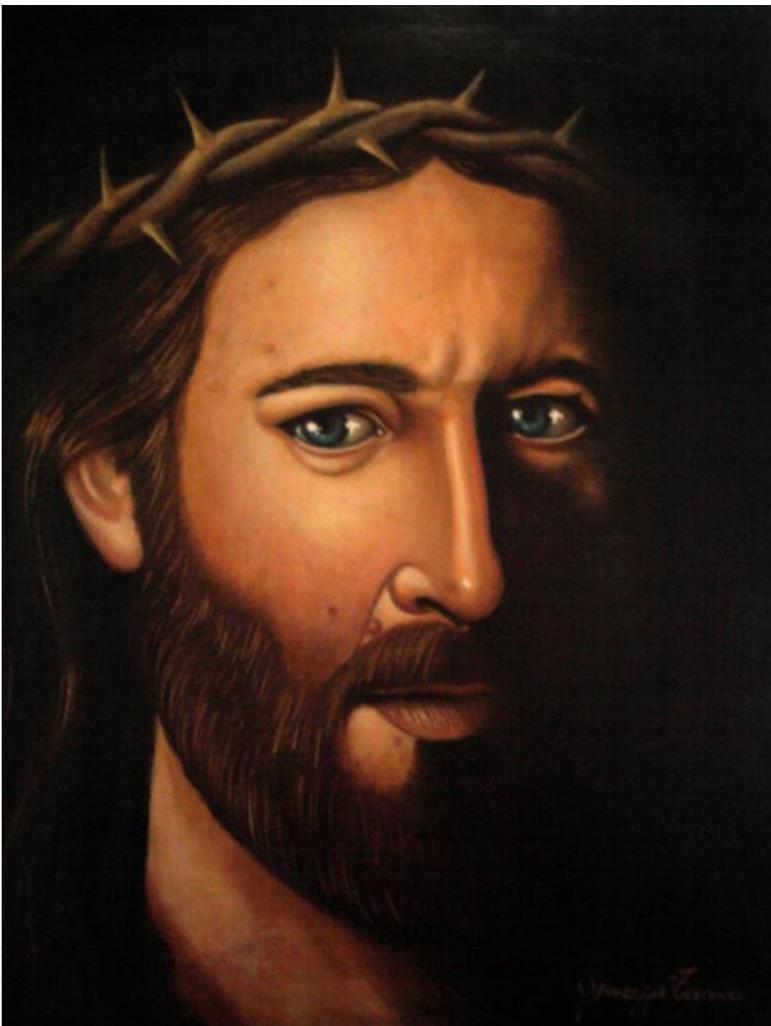
C  
A  
R  
A  
V  
A  
G  
G  
I  
O

**Il ritratto**, del quale possiamo ammirare nella pagina seguente le fasi della realizzazione, ha come autore una persona che vediamo tutti i giorni lavorare solertemente nella nostra scuola. Il bravissimo autore altri non è che il signor Giuseppe Tana.

La sua opera ha finalità puramente dimostrative. L'autore usa la tecnica di pittura ad olio su tela. Il signor Tana, che non esitiamo a definire "Maestro", ha voluto riprendere la tecnica di Leonardo da Vinci. Analizziamo i passaggi che hanno portato ad una così bella opera. L'autore ci dice di aver utilizzato un supporto in tela di lino napoletano trattata con colla di coniglio e gesso di Spagna. Utilizza l'autore spatola e pennelli, colori ad olio e matite (in sostituzione della matita sanguigna). Il primo passo è quello di disegnare il soggetto del dipinto con la matita. Si continua con una stesura di colori diluiti con olio. Questa fase nel gergo pittorico si chiama base o bozza. Il volto, ci rivela l'autore, è trattato parzialmente con i colori disposti a corpo. Solo in seguito, asciugata la prima fase, si procede con questa operazione all'intero volto. Infine il volto è stato rifinito con ritocchi di chiaroscuro per dare l'incredibile effetto che ammiriamo.

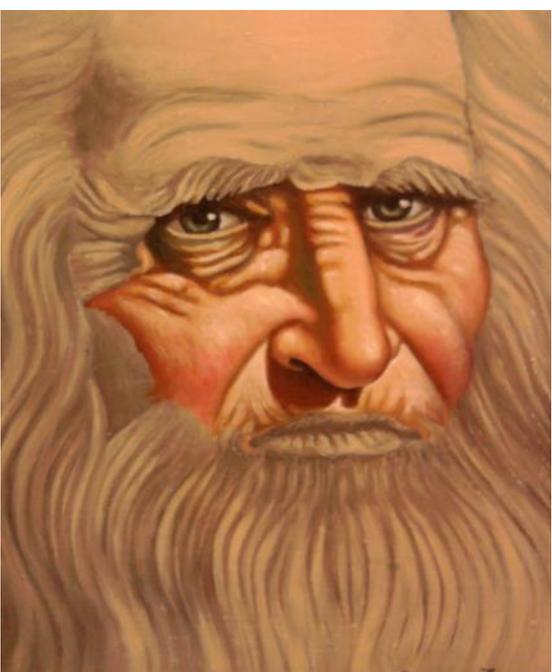
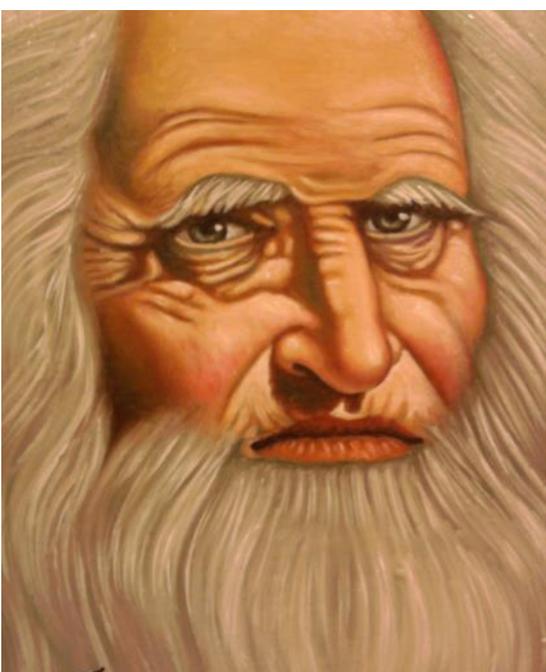
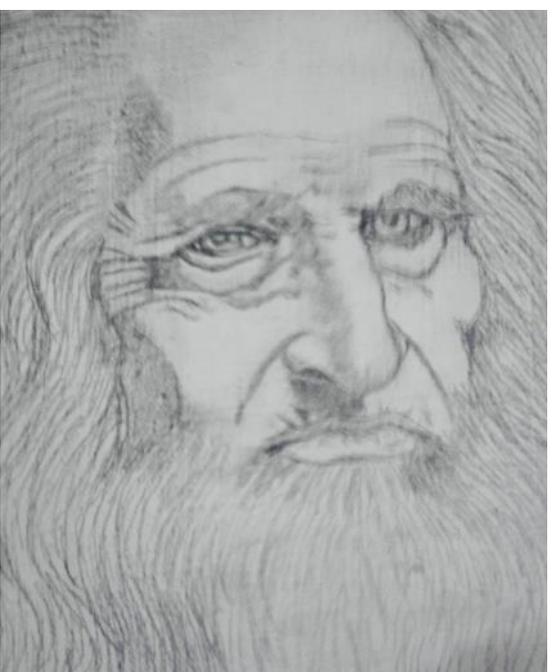
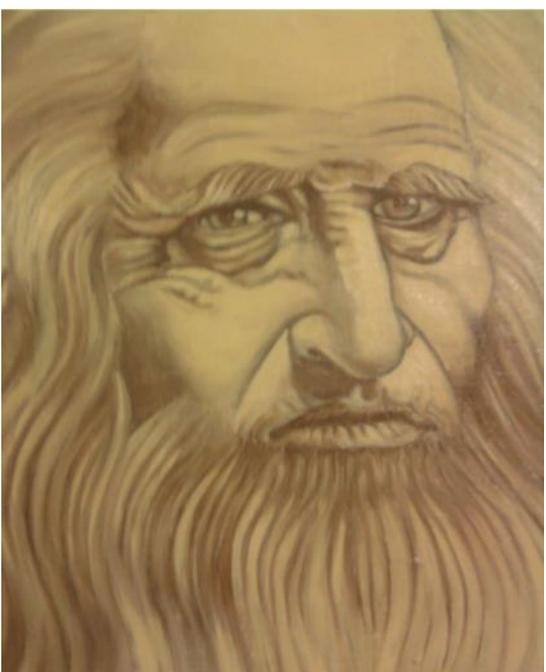
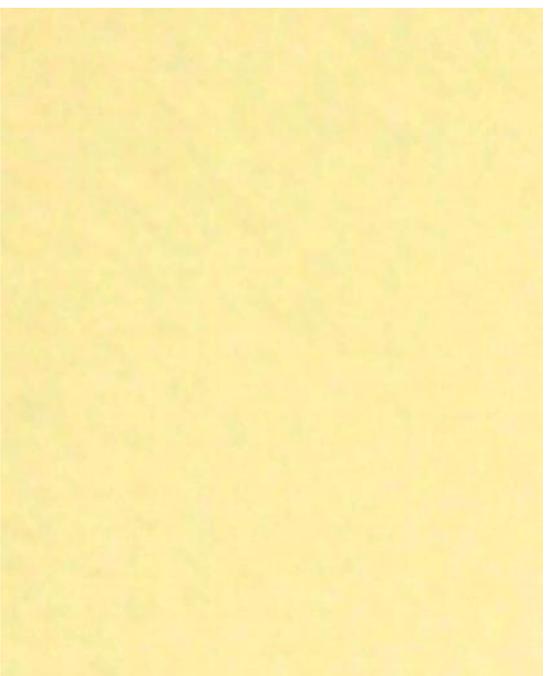
La tecnica pittorica definita "a velatura" è stata studiata per la prima volta da quel genio pittorico toscano che era Leonardo da Vinci. Questa tecnica viene studiata e sperimentata dall'artista Giuseppe Tana su quest'opera. La tecnica pittorica della velatura consiste nel disporre con adeguata consapevolezza strati successivi di colore molto diluito fino a rendere una densa atmosfera per i paesaggi per dare una profondità oltre la linea dell'orizzonte e sfumato sui volti fino ad annullare i contorni e a dare riflessi luminosi e delicati.

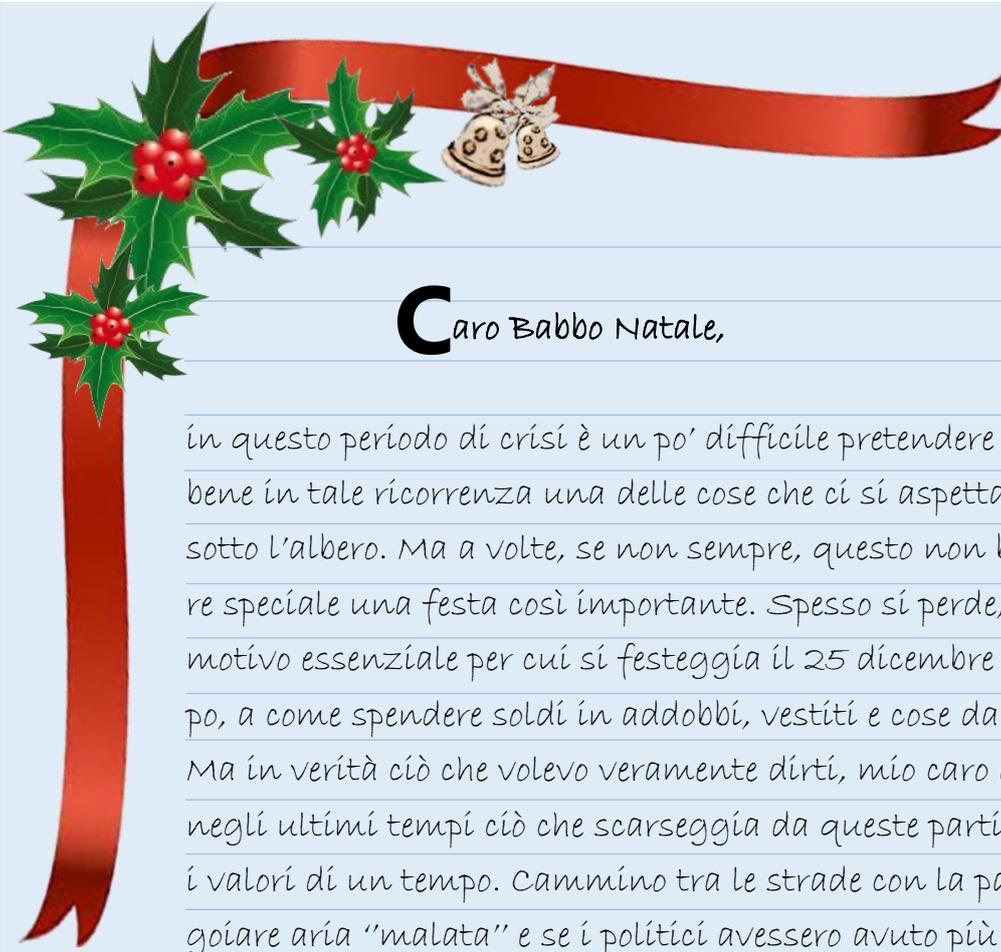
Il Maestro Giuseppe Tana, nell'intervista che ci ha rilasciato, oltre ai dettagli sopra descritti ha manifestato la sua soddisfazione per i risultati ottenuti e una grande ammirazione nei riguardi dell'indiscusso



**Qui di lato  
un altro  
bellissimo ritratto  
del Maestro Tana,  
raffigurante il Cristo,  
ispirato,  
in questo caso,  
alla straordinaria  
Tecnica  
di ombre  
e chiaroscuri  
dovuta al genio  
di Caravaggio.**

Come nasce un ritratto.  
Esecuzione del Maestro Giuseppe Tana.





**C**aro Babbo Natale,

in questo periodo di crisi è un po' difficile pretendere qualcosa, sebbene in tale ricorrenza una delle cose che ci si aspetta è un regalo sotto l'albero. Ma a volte, se non sempre, questo non basta a rendere speciale una festa così importante. Spesso si perde, infatti, il motivo essenziale per cui si festeggia il 25 dicembre e si pensa, tipo, a come spendere soldi in addobbi, vestiti e cose da mangiare. Ma in verità ciò che volevo veramente dirti, mio caro amico, è che negli ultimi tempi ciò che scarseggia da queste parti sono i valori, i valori di un tempo. Cammino tra le strade con la paura di ingoiare aria "malata" e se i politici avessero avuto più buon senso questo non sarebbe successo e oggi molta gente non morirebbe di tumori o altre malattie. Per non parlare del fatto che mi accorgo sempre di più di essere circondata da una gioventù bruciata, ragazzini di 12-13 anni che pensano di essere già grandi, lasciandosi trasportare da cattive comitive in cui circolano alcool e droghe. Si è ormai diffusa la convinzione che più non si rispettano le regole, più si è forti e diversi. Per questo, mio vecchio, se davvero quest'anno vuoi rendermi un po' più felice, non chiedo molto... magari soltanto un po' d'aria pulita dalla Lapponia e un po' di sani principi che vengono sempre più a mancare.

Pertanto a pochi giorni dal Natale, ti invito a leggere al più presto la mia lettera e a considerare la mia richiesta che è la richiesta di tutti quanti noi.

Con affetto,

Giusy Martino



È il 1557 e alla Corte di Francia ritorna, dopo anni passati in convento per proteggere la sua incolumità, Mary Stuart, Regina di Scozia e promessa sposa del Delfino, Francis. Il fidanzamento tra i due è deciso da più di un decennio, ma le ostilità nei confronti di quest'unione, che per la Regina scozzese è sinonimo di maggiore protezione per il suo paese e per se stessa, sono diverse: prima fra tutte l'iniziale riluttanza del giovane principe al matrimonio, causata dalla convinzione che la Scozia non sia un buon alleato per la Francia; seconda, ma non meno importante, la Regina di Francia, Catherine, la quale, dopo la predizione del suo fedele consigliere, Nostradamus, teme per la vita del primogenito, messa in pericolo dal possibile matrimonio con Mary. Ma la giovane Regina non è sola a Corte: ad aiutarla troviamo Clarissa, misteriosa presenza che si nasconde tra le mura segrete del castello, Sebastian, fratellastro di Francis, che subito si mostra disponibile nel sostenere la nuova arrivata - causando una gelosia sempre più forte nel biondo Principe ereditario- e le fedeli amiche della sovrana scozzese, Greer, Lola, Aylee e Kenna, sempre pronte a sostenerla. Debuttato su The CW lo scorso 17 Ottobre con buoni risultati, questo period drama, che di storico ha solo i nomi (e nemmeno tutti!), riesce sicuramente ad intrattenere, col suo tono leggero, una colonna sonora indie-folk godibilissima ed intrighi di corte che non passano mai di moda. E a proposito di moda, non si può non toccare questa nota, perchè le graziose fanciulle protagoniste di questo telefilm non si sono fatte mancare proprio nulla: dai mercatini vintage ad Alexander McQueen, da un paio di tacchi Jimmy Choo agli stivaletti firmati Brian Atwood, gli stylist di "Reign" hanno creato uno stile inconfondibile, affascinante e, soprattutto, all'ultimo grido! Un mix esplosivo che intreccia la moda rinascimentale con le passerelle della New York Fashion Week e che non passa di certo inosservato. In "Reign" non va, dunque, cercata l'accuratezza storica (basti pensare a Sebastian, - o meglio, Bash - fratellastro mai riportato in nessun documento e, quindi, inventato di sana pianta), nè va criticato per tale mancanza; il suo scopo non è quello di sostituire libro di storia, anche se la curiosità di volerne sapere di più è innescata immediatamente, ma di far trascorrere allo spettatore 40 minuti in un'epoca lontana, attraverso una storia semplice. La storia di un amore nato inaspettatamente e ostacolato quasi sul nascere, da complotti, madri in pena e, soprattutto, dal dovere: quello verso il proprio popolo, verso il proprio paese e verso la necessità di saper compiere la scelta giusta. A qualsiasi costo.



L'anno 2013 è stato davvero un anno ricco di musica, novità e spettacolo e come sappiamo Dicembre è tempo di bilanci. Tra ritorni, scandali e tormentoni è davvero difficile decretare il vincitore assoluto a livello internazionale di quest'anno, per questo faremo un breve resoconto.

In campo italiano, la meglio su tutti l'ha avuta Marco Mengoni che, con la sua partecipazione al sessantatreesimo Festival di Sanremo (e con la sua vittoria), è riuscito a promuovere e a portare in cima alle classifiche l'album *#Prontoacorrere* con il singolo apripista vincitore del festival *L'essenziale*.

In campo internazionale, la prima parte del 2013 è stata esclusivo monopolio di P!nk che, non stanca di aver spopolato nel 2012 con la sua ballata rock *Try*, è stata la protagonista delle classifiche nel 2013 con la pop ballad *Just Give Me A Reason*, in collaborazione con il frontman dei *FUN*, Nate Ruess.

Re, invece, è stato *Bruno Mars* che ha conquistato il pubblico italiano con la ballata soul *When I Was Your Man*, estratta dal suo album *Unorthodox Box*, puntando questa volta sul "Rythm and Blues".

Discorso a parte è da fare nella seconda parte dell'anno, in quanto c'è stata una vera e propria lotta per accaparrarsi il titolo di "Tormentone estivo". In Italia, l'inno dell'estate è stato sicuramente *Blur-red Lines* di Robin Thicke, mentre altrove

Thicke se l'è dovuta vedere con la giovanissima Miley Cyrus e la sua *We Can't Stop*, che non ha lasciato il segno in Italia ma è riuscita a vendere oltre due milioni di copie in tutto il mondo. I suddetti artisti hanno deciso di unire le forze anziché darsi battaglia, mettendo su un'esibizione davvero singolare agli *MTV VIDEO MUSIC AWARDS*, esibendosi in un *mash-up* delle due canzoni.

Parlando di Miley Cyrus non si può far altro che citare la canzone più ascoltata di questo autunno: la ballata *Wrecking Ball*. La canzone è stata certificata "Disco di Platino", riuscendo a oscurare il lavoro delle regine indiscusse del panorama pop

internazionale:

Lady GaGa con *Artpop* (da cui è stato rilasciato il singolo *Applause*) e Katy Perry con *Prism*.

In Italia, questo fine d'anno è stato segnato dal ritorno

di grandi artisti nazionali quali Lingabue con il suo album *Mondovisione*, Laura Pausini, che ha anche pubblicato una collaborazione con la cantante australiana Kylie Minogue, Elisa e Giorgia.

Tra le rivelazioni segnaliamo: Lorde, che in Italia tutti conosciamo come la tenebrosa interprete di *Royals*, e gli *Imagine Dragons*, un gruppo statunitense indie rock conosciuti per i loro singoli *Radioactive* e *Demons*.

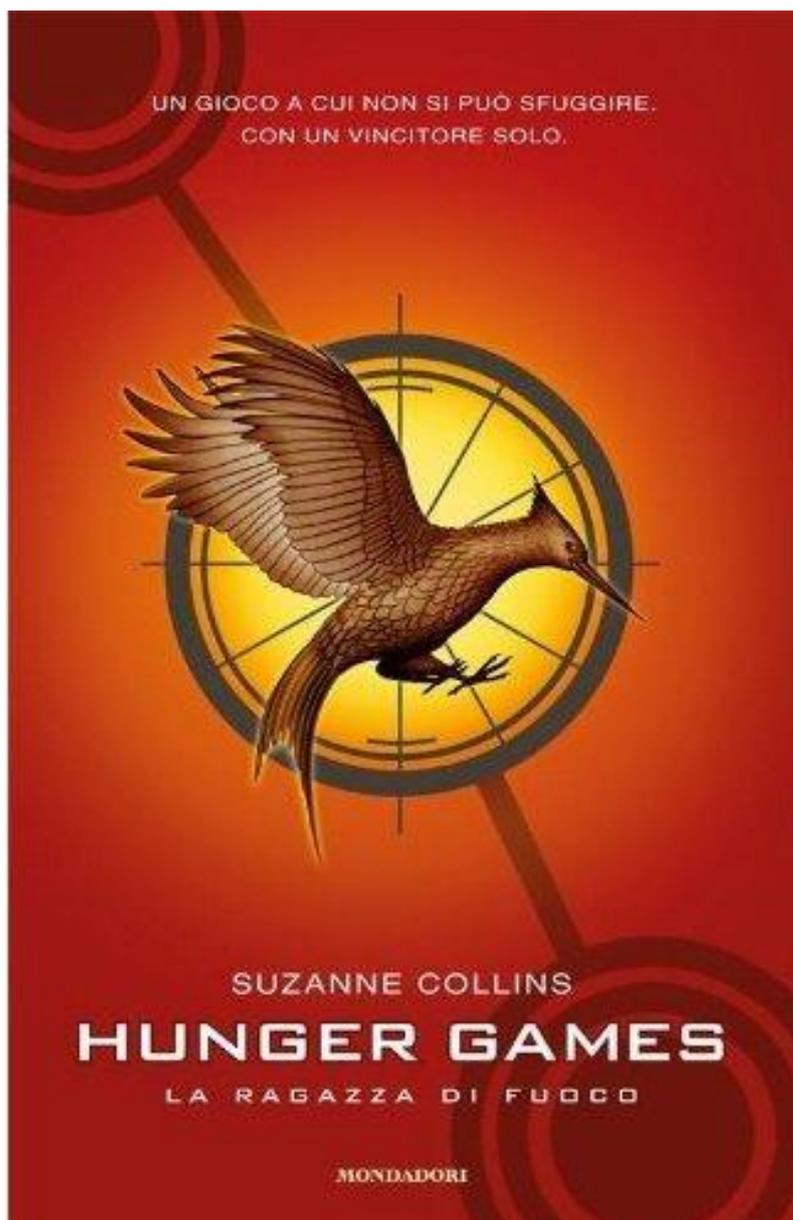
Considerato questo anno ricco di spettacolo e musica (ma più spettacolo che musica), Non possiamo far altro che augurarci che il 2014 ci regali altrettante hit da ascoltare. (*Angelo Comune, II I*)

Musica

20  
13

## Il libro: La ragazza di fuoco

**Dopo** il grandissimo successo del primo libro della serie Hunger Games, Susanne Collins stupisce ancora con *La ragazza di fuoco*, un seguito degno del primo volume della trilogia. Dopo aver vinto la settantaquattresima edizione degli Hunger Games, Katniss e Peeta rientrano nel loro Distretto carichi di responsabilità e, soprattutto, con la consapevolezza di aver infastidito, con il loro comportamento, il temuto presidente Snow, il quale ritiene che Katniss debba essere eliminata poiché *ha acceso una scintilla che, se lasciata incustodita, può crescere e trasformarsi in un incendio che distruggerà Panem*, e con lei dovranno morire anche tutti gli altri vincitori. Per questo motivo, i nuovi Hunger Games avranno regole diverse che porteranno nuovamente i due protagonisti a vivere le torture e le lotte in un'arena. E' un libro ricco d'azione e tensione, capace di spingere il lettore a divorarlo capitolo per capitolo. L'autrice ha superato se stessa nel delineare con precisione i personaggi, infatti, quelli già presenti nel primo volume della trilogia sono stati approfonditi, mentre i nuovi sono stati introdotti e descritti nel loro modo di agire, pensare e comportarsi a tal punto da entrare fin da subito nelle grazie del lettore, e un chiaro esempio di ciò è il fantastico tributo del Distretto 4 Finnick Odair. Insomma, questo è un libro di lotte, strategie, meccanismi, trappole, amore, violenza, ribellione. Un storia così coinvolgente e accattivante che, una volta arrivati alla fine, non si può far altro che precipitarsi sul libro successivo. (Rosa Pannullo, 11)



L'11 settembre 2012 la Lionsgate Pictures ha annunciato l'inizio delle riprese del film tratto dal libro omonimo, che si sono svolte ad Atlanta ed alle Hawaii per quattro mesi. Diretto da Francis Lawrence, dopo il rifiuto di Gary Ross, regista del primo capitolo della saga, di tornare dietro la macchina da presa anche nel secondo film, il nuovo regista viene confermato anche per i successivi due capitoli della saga, poiché il terzo volume della trilogia verrà diviso in due film. Distribuito nei cinema italiani il 27 novembre 2013 e ambientato, proprio come il romanzo, in un futuro distopico post-apocalittico, *La ragazza di fuoco* è stato presentato in anteprima all'ottava edizione del Festival Internazionale del Film di Roma e viene considerato, da molti critici, persino migliore del primo capitolo della saga, in parte per la sua fedeltà al libro e in parte per il suo finale brusco che lascia a bocca asciutta.

---

**CIRILLO WEBZINE** - N. 7 Dicembre 2013

Periodico Mensile del Liceo "D. Cirillo" di Aversa

**Supervisione** prof. Bernardo Cicchetti **Segretaria di Redazione** Giulia Martino **Redazione** Miriam Manna, Alessia Polverino, Joliette D'Onofrio, Diego Corrado, Pier Ferdinando Corvino

**Rubriche** Jole Mariniello (Cinema), Giusy Martino (Musica e Assemblee), Angelo Comune (Libri), Valentina De Brasi (Tv Serial), Paolo Cipullo (Sport)

**Grafica** Rosa Pannullo **Illustrazioni** Simona Bova, Caterina Fedele, Rosa Maria Napolano